

La Sicilia 10 Luglio 2002

«Candid camera» con estorsione

Prima telefonate minatorie, poi furti e danneggiamenti. La tattica del «racket» non cambia, anche perché, alla fine, il più delle volte si rivela vincente.

Il più delle volte Non stavolta. Già, perché a conclusione di un lavoro certosino condotto in tandem dai carabinieri del nucleo operativo del comando provinciale, nonché dagli agenti della sezione «Antiestorsione» della squadra mobile, alla fine è toccato proprio al «racket» accusare il colpo. Nella fattispecie l'arresto di Mario Crisafulli, trentotto anni, abitante in via Ustica, colto nella flagranza del reato di estorsione aggravata e continuata in concorso.

Nel mirino, raccontano gli investigatori (coordinati dal sostituto procuratore della Dda Maria Acagnino, la stessa che ha autorizzato le videoriprese a distanza, all'insaputa della vittima), una prestigiosa autoconcessionaria cittadina che pagava il «pizzo» da ben otto anni.

All'inizio, in verità, i soci avevano provato a resistere a quegli «attacchi», ma poi, pressati da furti e danneggiamenti, si erano convinti che forse era meglio pagare e tacere.

Una consegna che hanno rispettato fino a lunedì mattina (il giorno in cui è stato arrestato Crisafulli), ovvero fino a quando non si sono ritrovati dinanzi le riprese effettuate dalle telecamere nascoste di polizia e carabinieri in cui, in uno spiazzo della concessionaria, era ben visibile la consegna della «mazzetta» da parte di uno dei soci all'estortore.

A quel punto, davanti all'evidenza dei fatti ed all'ormai prossima denuncia per favoreggiamento nei confronti del Crisafulli, le vittime del racket hanno ammesso di essere stati costretti a pagare il «pizzo» per otto anni. Una «tassa» mensile non prevista dallo Stato che col passare del tempo era lievitata a 1.290 euro. Ovvero l'ammontare della somma di denaro trovata nelle tasche del Crisafulli.

L'uomo, condotto in piazza Lanza, secondo gli investigatori sarebbe vicino al clan Santapaola. Nel suo passato denunce per reati contro il patrimonio e stupefacenti.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS